

Piano di Orientamento di Istituto

1. IL VALORE DELL'ORIENTAMENTO NEI PERCORSI DI FORMAZIONE

Se è vero che nelle parole più di ogni altra cosa è depositato il trascorso degli uomini che le hanno percorse, nell'antica origine del termine "orientamento" è insita l'idea di viaggio verso Oriente.

D'altronde, l'Oriente per gli antichi, è sempre stato sinonimo di ignoto, di quel mondo sconosciuto, che se da un lato, tanto spaventava per l'incertezza stessa dei suoi confini, dall'altro incredibilmente attraeva e li predisponeva in una ricerca continua oltre i confini fino ad allora umanamente conosciuti.

Nonostante le scoperte geografiche e scientifiche, conquiste di menti curiose e viaggiatrici, abbiano ridefinito nel tempo i confini e gli spazi del mondo, la sete dell'individuo per ciò che ancora non sapeva piuttosto che esaurirsi, perennemente si rinnovava, spingendolo ad immaginarsi sempre un passo in là, oltre ogni punto di arrivo e fino a prefigurare scenari ancora tutti da costruire in cui vivere da artefice e protagonista.

Non poche cose sono cambiate da quando Ulisse e i suoi discendenti decidevano di sfidare le colonne d'Ercole del "già noto" per seguire "virtute e canoscenza". Quel sapiente "per", che come ci insegnano alla primaria, si caricava di speranze, diventando complemento di un fine e di uno scopo, considerato da molti troppo curioso, a volte addirittura troppo tracotante, ha via via lasciato spazio, nel migliore dei casi, a generazioni "no-future", laddove si è scelto di non considerarle "perdutes" o ancora peggio incognite "x", "y", "z".

Hopelessness depression, la chiamano così, sindrome della mancanza di speranza, quella che colpisce tanti giovani molti dei quali ancora studenti.

Volendo dare per certo che i dati servono a riflettere e non solo a far notizia, considerare che, secondo quelli OCSE solo il 20% dei giovani mostra segni di fiducia nel futuro, non serve assolutamente a prenderne atto ma

a reagire nel rispetto dei sogni di quel restante 80%.

Le misure introdotte dal PNRR non escludono nessuno, e vogliono essere, a fronte di questi dati, un richiamo contro la dispersione, al recupero e alla resilienza. C'è chi, le ha accolte nel disincanto precoce e forse troppo precocemente ha richiamato ad attenersi allo "stato e alla realtà dei fatti" considerandole utopistiche e chi invece sa che, in fondo, non esiste progettualità senza utopia. La Scuola che vive di sogni e realtà non poteva non accettare la sfida, diventando protagonista della Mission n. 4 del PNRR e volano di questo progetto.

In particolare, le riforme introdotte da *Le Linee Guida del DM 328/2022* non solo ribadiscono la validità delle misure storicamente adottate in campo orientativo ma, esaminandone i limiti e i risvolti, abbandonano il tono pacato della "Raccomandazione" per assumerne uno necessariamente più prescrittivo, cogliendo, proprio, nelle azioni progettate "per" e "dalle" scuole, l'alto valore formativo delle pratiche orientative.

Rivisitare l'idea di Orientamento vuol dire far crollare i pregiudizi con cui esso ha dovuto per lungo tempo fare i conti quando, a dispetto della normativa, pratica comune era scomodarlo semplicemente "all'ingresso", nel passaggio da un ciclo all'altro, o per chi osava "in uscita". In più, con la presunzione che potesse dare, dal nulla, le risposte che tutti si aspettavano a domande già in partenza mal poste. È proprio per rispondere a questo pericolo che l'orientamento va inteso come "processo che se condiviso, reticolare, coprogettato" può dotare di senso gli

orizzonti di vita dei nostri studenti, offrendo a tutti la preziosa possibilità sociale di ricucire il dialogo tra vecchie e nuove generazioni.

Da Docenti, Referenti, e da "ancora studenti" sappiamo che non sapremo mai abbastanza per fornire certezze, in tal senso nostro compito, per rispondere alla sfida e alla vera e propria *responsabilità* a cui siamo chiamati, non sarà fornire "risposte" ma fare in modo, attraverso il dialogo e la predisposizione all'ascolto, che i saperi siano percorribili dallo studente, permettendogli, nel tragitto, di conoscersi, di maturare, di riconoscere i propri punti di forza e le proprie inclinazioni, di scoprire sempre nuovi talenti e perché no anche di perdersi. In tal senso, non è mai inutile ricordare a noi stessi, in qualità di docenti, che i percorsi dei nostri studenti non sempre seguono tempi standard e che non sempre possono dirsi lineari; anzi, il più delle volte, si aprono agli imprevisti. Tali imprevisti non solo sono inevitabili, ma anzi diventano auspicabili e permettono a chi li vive di aprirsi a percorsi di ri-orientamento in cui essere soggetti attivi capaci di prevedere l'inaspettato pronti ad assumersi rischi e a reagire agli ostacoli reinventandosi in corso d'opera.

Il fine è effettivamente ambizioso; a tal proposito, le figure del "docente orientatore" e dei docenti tutor dell'orientamento dovrebbero in qualche modo avere il compito principale di traghettare verso il cambiamento. Nella tabella sottostante si riportano alcune delle funzioni demandate a tali figure e introdotte nello specifico dal *DM n. 63 del 5 aprile 2023*. *Si sottolinea che tale schematizzazione non ha assolutamente la pretesa di essere esaustiva; vista la sua ambizione, il fine non può che richiedere le competenze, l'entusiasmo e la collaborazione di tutti coloro che si impegnano quotidianamente nella ricerca e per il futuro della scuola.*

Docente Tutor	Docente Orientatore
<ul style="list-style-type: none"> - Aiuta e monitora gli studenti nella consultazione e nella compilazione dell'E-Portfolio. Nello specifico: - Li assiste nello sviluppo documentato delle competenze acquisite in ambito scolastico ed extrascolastico; - Li supporta nelle riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto; - Li supporta nella scelta del Capolavoro o dei Capolavori per l'anno scolastico; - Consiglia studenti e famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e nella valutazione delle prospettive professionali, mantenendo con loro un dialogo costante. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si pone come punto di riferimento unico nella scuola per quanto concerne l'orientamento; ▪ Consulta, organizza e analizza i dati su istruzione e lavoro messi a disposizione sulla Piattaforma Unica. Nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> - Integra i dati nazionali con quelli raccolti nella realtà economica del territorio; - Mette questi dati a disposizione di docenti, docenti tutor, studenti e famiglie per supportarli nelle scelte che riguardano la prosecuzione del percorso di studi e l'inserimento nel mondo del lavoro; - Favorisce scelte in linea con le aspirazioni, potenzialità e progetti di vita dello studente; - Crea contatti con le imprese del territorio, favorendo l'incontro tra offerta formativa e domanda di lavoro.

*I docenti tutor e il docente orientatore possono favorire un apporto significativo, sempre in accordo con il Collegio dei docenti, nella **progettazione** e nel **monitoraggio** dei **percorsi di orientamento** da attivare nell'Istituto.*

E-Portfolio - lo strumento digitale che si evolve insieme allo studente

Ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore prevede apprendimenti personalizzati che vengono registrati in un portfolio digitale - E-Portfolio - che integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo, ne evidenzia le competenze digitali e le conoscenze e le esperienze acquisite.

L'**E-Portfolio** consente infatti, da un lato, di mettere in evidenza le **competenze digitali di ogni studente ed eventualmente accrescerle** anche con appositi interventi di sostegno da parte delle istituzioni scolastiche e formative; dall'altro lato, di **valorizzare le competenze acquisite**, di avere a disposizione le più importanti prove di una trasformazione di sé, delle relazioni con la cultura, il sociale, gli altri e il mondo esterno, a partire dal mondo del lavoro e del terzo settore.

L'**E-Portfolio** dello studente rappresenta un'innovazione tecnica e metodologica per rafforzare, in chiave orientativa, il "curriculum dello studente", per la scuola secondaria di secondo grado, *ricomprendendoli altresì in un'unica, evolutiva interfaccia digitale.*

Cosa si intende per il Capolavoro dello studente?

Nell'E-Portfolio un'area è interamente dedicata allo studente, il quale diventa **da spettatore della piattaforma ad autore**: egli è chiamato a SCEGLIERE CRITICAMENTE ed inserire il SUO CAPOLAVORO.

Il capolavoro è **un prodotto di qualsiasi tipologia**, realizzato in ambito scolastico o extra-scolastico, rappresentativo dei progressi compiuti nonché delle competenze raggiunte. Può dunque essere la risultanza di attività, anche cooperative e collaborative, in campo letterario, matematico, scientifico, o in campo delle lingue straniere, della comunicazione, di cittadinanza attiva e di volontariato, e ancora della pratica motoria/sportiva o musicale/coreutica. Il capolavoro si definisce in un'ottica orientativa quale la possibilità di raccontarsi e in un certo senso collocare in una propria area personale una traccia del proprio percorso di crescita.

Il capolavoro NON È UN COMPITO IN PIÙ DA FARE, **bensì un prodotto deputato dallo studente come il miglior prodotto da lui elaborato**, quindi rappresentativo del suo talento e del suo percorso di conoscenze e competenze.

Nell'ottica dell'esercizio critico dell'azione auto-valutativa, lo studente **agisce in prima persona e in autonomia, coadiuvato e consigliato nella sua scelta dal docente tutor**. La scelta del capolavoro (o dei capolavori), che dovrà essere operata entro la fine delle attività didattiche di ogni anno scolastico, implica pertanto **un'attenta, in quanto responsabile e critica, RIFLESSIONE** su ciò che è stato fatto durante l'anno scolastico, e su quanto il capolavoro scelto abbia contribuito allo sviluppo di una o più delle 8 competenze chiave redatte dal Consiglio europeo: *alfabetica funzionale; multilinguistica; matematica e in scienze, tecnologie e ingegneria; digitale; personale, sociale e capacità di imparare a imparare a capire; competenza sociale e civica in materia di cittadinanza; imprenditoriale; in materia di consapevolezza ed espressione culturali.*

Piattaforma digitale Unica per l'orientamento per studenti e famiglie

Dall'11 ottobre 2023 studenti e famiglie hanno a disposizione una piattaforma digitale contenente:

- informazioni e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente;
- documentazione territoriale e nazionale sull'offerta formativa terziaria (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.);

- dati utili per la transizione scuola-lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori; funzioni per l'utilizzo dell'E-Portfolio;
- servizi digitali relativi all'orientamento, alle iscrizioni, ai pagamenti e non ultimo alle iniziative a sostegno del diritto allo studio;
- contatti del docente tutor e del docente orientatore.

2. IL QUADRO NORMATIVO

Le attività legislative in materia di orientamento sono ampie e variegate.

Sin dal 1997 è stata emanata una **Direttiva ministeriale sull'orientamento (n. 487/97)** che stabiliva che l'orientamento è parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo, a cominciare dalla scuola dell'infanzia, indicando poi una serie di attività di orientamento che le scuole di ogni ordine e grado dovevano svolgere.

Nel 2008 è stato emanato il **d.lgs. 14 gennaio 2008, n. 21**, che ha previsto la realizzazione dei percorsi di orientamento finalizzati alla scelta dei corsi di laurea universitari e dei corsi di alta formazione, la valorizzazione dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione a determinati corsi di laurea, nonché il potenziamento e lo sviluppo del raccordo tra istituzioni scolastiche, università e istituzioni dell'alta formazione.

Nello stesso anno il **d.lgs del 14 gennaio 2008, n. 22** prevedeva che le istituzioni scolastiche dovessero favorire e potenziare il raccordo con il mondo delle professioni e del lavoro, realizzando iniziative finalizzate alla conoscenza delle opportunità formative offerte dai percorsi di formazione tecnica superiore e dai percorsi finalizzati alle professioni e al lavoro.

Con la circolare ministeriale 15 aprile 2009, n. 43 sono state emanate le **Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita**.

Con Nota ministeriale 19 febbraio 2014, n. 4232 sono state trasmesse le **Linee guida nazionali per l'orientamento permanente**.

Nel 2019, con il D.M. 4 settembre 2019, n. 774 sono state adottate le **Linee guida concernenti i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**.

Nel 2021 è stato approvato **Italia domani**, il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) italiano, che ha dedicato alcuni interventi al tema dell'istruzione e prevede la necessità di realizzare una **riforma in materia di orientamento** nell'ambito della missione 4 - componente 1 del Pnrr.

Il 28 novembre 2022 è stata adottata la **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea sui percorsi per il successo scolastico** sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, che, tra le altre cose, sottolinea la necessità di rafforzare l'orientamento scolastico, l'orientamento e la consulenza professionale e la formazione, per sostenere l'acquisizione di abilità e competenze di gestione delle carriere nel lavoro.

Nel 2023, infine, con il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 sono state adottate le **Linee guida per l'orientamento**.

3. LE FINALITÀ DELL'ORIENTAMENTO

Le finalità delle attività e dei percorsi di orientamento negli istituti di istruzione e, nel caso specifico, negli istituti di istruzione superiore sono frutto di un excursus normativo che ha sempre messo i percorsi di orientamento al centro dei sistemi educativi come strumento di lotta all'abbandono e alla dispersione scolastica.

Fare riferimento ai dati nazionali dell'ultimo rapporto ISTAT per inquadrare il problema, non è confortante. Gli indicatori del benessere dei giovani in Italia sono ai livelli più bassi d'Europa e sebbene questi non possano essere ricondotti esclusivamente al contesto scuola, diventano comunque spia di un malessere sociale che non può non ripercuotersi sul rendimento scolastico e sul successo formativo degli studenti.

Nonostante i progressi degli ultimi anni, in cui la quota dei Neet (*Not in Education, Employment or Training*) è calata, toccando un livello prossimo ai minimi storici, questa resta ugualmente e sempre al di sopra della media UE di oltre 7 punti percentuali. Il dato acquista ancora più valore se si considera che è relativa agli studenti tra i 15 e i 29 anni, fascia d'età in cui sono compresi i giovani che frequentano il nostro istituto e che necessitano dunque in tal senso di un pronto intervento.

Le azioni del PNRR e le Riforme introdotte dalle *Linee Guida per l'Orientamento* allegate al D.M. n.328 del 22/12/2022, non sono rimaste indifferenti a questo dato e, anzi, esortano le scuole a reagire con tutti i mezzi che riterranno validi ai fini di "potenziare e rafforzare un raccordo tra il primo ciclo di istruzione e il secondo ciclo di istruzione e formazione che possa permettere agli studenti nel passaggio, una scelta consapevole e ponderata che ne valorizzi le potenzialità e i talenti e che abbia il fine di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica favorendo il loro accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria". Sebbene, il problema resti limitato in Toscana e al Nord, rispetto alle regioni del Sud Italia, e nonostante la quota di studenti che abbandona la scuola senza conseguire il diploma sia sceso all'11,5% nel 2022, segnando un distacco con l'UE da 4,7 punti percentuali a soli 1,9 punti percentuali, tutti, viste le ripercussioni che tale emergenza educativa ha sul fronte dell'occupazione, sono chiamati a intervenire adeguandosi agli standard europei e contribuendo ad abbassare la percentuale di abbandoni scolastici fino a raggiungere il 10% circa entro il 2026.

L'idea di scuola come un sistema aperto che cooperi con il territorio promuovendo le competenze trasversali di orientamento degli studenti, ha certamente contribuito fin da *La Legge n.145* del 30 dicembre 2018 che modificava in parte l'alternanza scuola-lavoro de *La Legge 107/2015*, a costruire un ponte tra scuola e lavoro. Le recenti disposizioni in merito all'Orientamento, integrandone gli intenti, moltiplicano le alleanze e ribadiscono l'importanza che una stretta integrazione fra istruzione, formazione professionale, istruzione superiore, università e imprese possa avere nel diminuire la distanza tra scuola e realtà socio-economiche ma anche nel porre rimedio al *mismatch*: al *disallineamento* tra formazione e mondo del lavoro.

Non ultimi, per importanza, tra gli obiettivi delle ormai note *Linee Guida*, gli investimenti in termini di formazione del personale docente. È ai docenti, infatti, che viene conferita l'importante responsabilità di formare il "cittadino consapevole", di permettergli di sviluppare competenze di base e trasversali prime fra tutte (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività), necessarie oggi giorno alla realizzazione di nuove forme di imprenditorialità giovanile. Lo sviluppo di tali competenze, unitamente a quello delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze linguistiche e digitali promotorici dell'ingresso dei giovani e degli studenti nei mercati del lavoro europei ed internazionali, ha richiesto investimenti ingenti in termini di formazione del personale; inoltre, al docente tutor e al docente orientatore, introdotti nel mondo della scuola a partire da quest'anno scolastico, è stato conferito il difficile compito di traghettare gradualmente tutti coloro che operano nella scuola verso il cambiamento. I risultati di tali investimenti saranno calcolati sul lungo termine ma di certo rappresentano attualmente una delle più grandi sfide in termini economici e di risorse a cui la scuola sia stata mai chiamata negli ultimi decenni. Raccogliere la sfida e sfruttarne la possibilità

vuol dire senz'altro aprirsi nuove strade e permettere ai giovani e agli studenti di costruire un proprio progetto di vita nel pieno rispetto dei loro talenti e delle loro più intime inclinazioni.

4. LE COMPETENZE DA RAGGIUNGERE

Competenze orientative generali e quadri di competenze:

- Competenze **chiave di cittadinanza**:
 - Imparare a Imparare
 - Progettare
 - Comunicare
 - Collaborare e partecipare
 - Agire in modo autonomo e responsabile
 - Risolvere problemi
 - Individuare collegamenti e relazioni
 - Acquisire e interpretare l'informazione
- **RFCCD** (Reference Framework of Competences for Democratic Culture)
- **CASEL** (Collaborative for Academic, Social, and Emotional Learning), competenze per l'**apprendimento socio-emotivo**:
 - consapevolezza di sé
 - consapevolezza sociale
 - prendere decisioni responsabili
 - gestione di sé
 - abilità relazionali
- **LifeComp** (quadro europeo delle competenze chiave personali, sociali e imparare a imparare)
- **GreenComp** (quadro europeo delle competenze per la sostenibilità)
- **DigComp** (quadro europeo delle competenze digitali)
- **EntreComp** (quadro europeo delle competenze imprenditoriali)

Competenze orientative specifiche:

- Saper **analizzare le proprie risorse** in termini di interessi e attitudini, di saperi e di competenze
- Saper esaminare le opportunità e le risorse, ma anche i vincoli e i condizionamenti che regolano la società e il mondo del lavoro
- Saper mettere in relazione opportunità e vincoli in modo da trarne indicazioni per scegliere
- Saper assumere decisioni e perseguire obiettivi
- Saper progettare il proprio futuro e declinarne lo sviluppo
- Saper monitorare e valutare le azioni realizzate e lo sviluppo del progetto
- Saper **fare un bilancio delle esperienze formative** pregresse e in corso
- Saper individuare soluzioni per raggiungere obiettivi
- Saper interagire con sicurezza e in modo efficace con gli altri
- Saper gestire gli obiettivi di studio in relazione al tempo e alle risorse
- Saper interpretare le regole del contesto organizzativo

5. GLI OBIETTIVI

- Rinforzare il metodo di studio
- Lavorare sul senso di responsabilità
- Lavorare sullo spirito di iniziativa e sulle capacità imprenditoriali
- Lavorare sulle capacità comunicative
- Lavorare su se stessi e sulla motivazione
- **Conoscere se stessi e le proprie attitudini**
- Conoscere il territorio
- Conoscere il mondo del lavoro
- Conoscere la formazione superiore
- Favorire l'interazione tra gli studenti e i percorsi di istruzione universitaria e superiore
- Sviluppare consapevolezza in relazione alle diverse opportunità post diploma
- Creare una base per adottare comportamenti professionali adeguati in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro, anche in relazione ai PCTO
- Offrire agli studenti opportunità di partecipare ad attività pratiche in cui possano applicare le competenze precedentemente acquisite, al fine di incoraggiare processi di autovalutazione e orientamento

In accordo con il PTOF di Istituto, la scuola si pone inoltre i seguenti obiettivi:

- Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- Potenziare le conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6. LE AZIONI DA REALIZZARE E LE RISORSE

Si elencano di seguito alcune delle azioni formative più importanti che la scuola propone agli studenti, precisando che a ogni Consiglio di Classe e a ogni tutor dell'orientamento è lasciata la libertà di scegliere e pianificare le attività ritenute più idonee alla classe e ai singoli studenti.

- Percorsi di orientamento proposti dalle università e da altre agenzie di formazione terziaria, tra cui:
 - **corsi PNRR** (particolarmente indicati per le classi quinte);
 - **progetto ORACOLI** (rivolto a tutte le classi del triennio, particolarmente indicato per le classi terze e quarte).
- **Open day** (classi quarte e quinte)
 - a classe intera, in presenza e online;
 - ad adesione individuale, in presenza; fino a 10 ore (classi quarte) / 12 ore (classi quinte) di tali attività gli studenti saranno segnati "fuori classe" sul registro, dopo aver esibito l'attestato di partecipazione al coordinatore di classe; inoltre tali ore varranno anche per PCTO.
- **Didattica orientativa** (tutte le classi), tra cui la UdA di **educazione civica**, nella totalità o in parte, e relativa compilazione della scheda individuale dello studente (l'educazione civica infatti, condividendo gran parte degli obiettivi e delle competenze di cui ai punti 4 e 5, può essere a pieno titolo considerata un'attività di didattica orientativa).

- **PCTO** (in particolare classi terze e quarte).
- **Progetti PTOF** di istituto, tra cui:
 - **progetto accoglienza**
 - **progetti CIC**
 - certificazioni linguistiche
 - campionati e gare di varie discipline
 - proiezioni di film (France Odéon).
- Visite guidate.
- **Uscite didattiche** e viaggi di istruzione (verranno conteggiate 5 ore per ogni giornata, fino a un massimo di 15 ore totali).
- **Scambi linguistici** (per il conteggio delle ore si veda il protocollo dei PCTO).
- **Incontri con esperti** (tutte le classi), tra cui **Sentieri delle Professioni**.

Pur ribadendo la libertà che il Consiglio di Classe e il tutor dell'orientamento hanno nella scelta delle attività da proporre alla classe, si auspica che ogni studente svolga **più generi di attività**, al fine di garantire il raggiungimento di obiettivi e competenze nei vari ambiti.

Sono infine previsti i **colloqui** individuali di studenti e famiglie **con i docenti tutor**: un incontro pomeridiano al mese di 2 ore in presenza in un giorno stabilito a livello di istituto, solo su prenotazione tramite piattaforma Unica, anche al fine della compilazione dell'e-portfolio e scelta del capolavoro da parte degli studenti sotto la guida del docente tutor (vedi punto 1).

7. RISULTATI ATTESI

Attraverso le attività proposte nel Piano di orientamento, si attendono i seguenti risultati:

- raggiungimento di buona parte delle competenze elencate al punto 4, in particolare la **consapevolezza di sé e delle proprie risorse in termini di interessi e attitudini, di saperi e di competenze**;
- raggiungimento di buona parte degli obiettivi prefissati al punto 5, in particolare la conoscenza della formazione terziaria, del mondo del lavoro e del territorio.

Infatti, come da cap.1.3 delle Linee Guida per l'orientamento (confluite nel decreto MIM 328/2022), "L'orientamento è un processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".

In questa ottica dunque la scuola, attraverso il proprio Piano di Orientamento, indica le attività per lo sviluppo delle risorse, delle competenze e delle condizioni favorevoli al processo di orientamento e auto-orientamento della persona, studente e al contempo cittadino del mondo, per garantirne il successo scolastico, favorirne il benessere, la capacità di adattabilità ai diversi futuri contesti e non ultimo la piena occupabilità.

L'ORIENTAMENTO si fa dunque anche AUTO-ORIENTAMENTO permanente, con la persona sempre più centrale e autonoma nella sua capacità di ampliare, acquisire e rielaborare le conoscenze e le competenze trasversali utili al raggiungimento di un soddisfacente obiettivo formativo e professionale, che potrà anche essere revisionato e perfezionato nell'arco della vita.

8. MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ

Le attività di orientamento, al fine di assicurarne l'efficacia, saranno supportate da azioni e funzioni di sistema, come la formazione continua dei docenti tutor e del docente orientatore (prevista anche dal progetto ORACOLI) e dalle attività di monitoraggio. Queste ultime verranno effettuate mediante l'analisi dei dati raccolti attraverso test e questionari sottoposti agli studenti e attraverso quanto emergerà dall'e-portfolio; fondamentali saranno inoltre i dati raccolti a seguito del monitoraggio relativo alla scelta post-diploma e ai risultati raggiunti dagli studenti nei percorsi intrapresi dopo il liceo, siano essi universitari, lavorativi o erogati da istituti di formazione terziaria.

Nell'ambito della fase finale del monitoraggio risulta difatti un punto cardine sviluppare e rafforzare i sistemi di raccolta di dati al fine di raccogliere in modo sistematico informazioni di ordine sia quantitativo che qualitativo sulle attività di orientamento svolte e sulla loro efficacia, e non ultimo sui fattori che incidono sui risultati dell'apprendimento e della piena consapevolezza di sé.

Il MIM stesso, inoltre, ha previsto apposito monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida nonché la valutazione del loro impatto. In esito a tali processi si potrà procedere al loro aggiornamento per rafforzarne l'efficacia.